dista di idee rivoluzionarie; la sua fucilazione suscitò in gran parte d'Europa clamorose manifestazioni di protesta.

In ogni modo il governo spagnolo attuò la spedizione nel Marocco, e dai presidî di Melilla e di Ceuta le truppe si avanzarono verso l'interno occupando parecchie posizioni importanti. Il governo spagnolo però presentò questo fatto come una semplice misura di polizia e quindi non si mise in urto col Sultano, il quale anzi nel 1910 stipulò colla Spagna un accordo per organizzare bene la polizia indigena in quei luoghi e si obbligò di pagare alla Spagna in 75 annualità un'indennità di 65 milioni di lire come compenso delle spese militari e navali da essa sostenute. Poco dopo (gennaio 1911) il re Alfonso XIII si recò a Melilla a visitare le sue truppe per dare ancora maggior rilievo all'importanza della spedizione.

Intanto alcune tribù, non volendo saperne dei tentativi di riorganizzazione che venivano fatti nell'impero d'accordo colla Francia, insorgevano contro il Sultano, il quale d'altra parte, sia per gli abusi di potere suoi e dei suoi ministri, sia per mancanza di mezzi, dava origine a vivi malumori nella popolazione della stessa capitale. In breve egli si trovò assediato dalle tribù ribelli in Fez e difeso soltanto dalla missione militare francese. Allora invocò l'aiuto della Francia, che si decise a inviare una spedizione di 25.000 uomini (1911), che senza incontrare serie resistenze arrivò a Fez e obbligò le tribù che assediavano la città a levare il campo. I Francesi poi, d'accordo col Sultano liberato, inviarono delle colonne in varie direzioni per sottomettere i ribelli: una delle operazioni più importanti fu la presa di Mequinez.

La Germania colse occasione da questi avvenimenti per dichiarare che la Francia oltrepassava il mandato di polizia che le era stato affidato ad Algeiras, e fece comprendere che prima di acconsentirvi esigeva delle garanzie per l'applicazione dell'eguaglianza economica nell'impero marocchino e anche dei compensi territoriali; e per dare maggior forza alle sue domande inviò una nave da guerra nel porto di Agadir (1° luglio 1911). In seguito a questo atto di intimidazione la situazione diventò grave; mentre la Francia dava prova di una calma piena di dignità, i governi di Inghilterra e di Russia si dichiararono pronti a sostenere le sue ragioni; si può dire che, contrariamente alle intenzioni tedesche,